Dopo una riunione del coordinamento nazionale del gruppo

Riprendono le agitazioni alla IBP Programmati 2 scioperi di 4 ore

Le iniziative di lotta previste per il 9 e il 16 novembre - Al centro dell'azione sindacale la questione dei piani di investimento - Si terranno manifestazioni ed assemblee

PERUGIA — Riparte una nuova offensiva operaia alla IBP: ieri il coordinamento nazionale degli stabilimenti del gruppo riunitosi a Roma presso la Filia (la federazione unitaria degli alimentaristi) ha deciso di indire 4 ore di sciopero per il 9 novembre e altre 4 per il 16, con manifestazioni ed assemblee.

L'astensione dal lavoro ovviamente riguarderà tutti gli stabilimenti italiani e cioè San Sisto, Aprilia, Foggia, Siena, San Sepolcro, Castiglion del Lago.

L'iniziativa del movimento sindacale torna così ad «aggredire» la questione IBP. Al centro di quest'azione vi sarà l'obiettivo di incalzare l'azienda per la presentazione dei piani di investimento.

In questo momento in casa Buitoni si respira aria di ottimismo: la Perugina «tiene», la commessa araba è stata riconfermata in pieno (per un valore di oltre 8 milioni di dollari), i soldi sono stati trovati per sanare i debiti a breve (51 miliardi di lire su un debito complessivo di oltre 100 miliardi) attraverso la costituzione di una settimana fa a Parigi dell'holding del gruppo: la IBP Europe, nuovi dirigenti (ultimo in ordine di tempo il dott. Pellizzoni che dirigerà, come è noto, il settore dolciario) vengono acquisiti.

Ma rispetto ai contenuti dell'accordo siglato dalla IBP con i sindacati e con la Regione nel febbraio scorso c'è il silenzio da parte dell'azienda.

Diversificazione produttiva? Nuovi prodotti alimentari? Per ora è ancora la linea tradizionale, quella dolciaria basata sul cioccolato, che è il perno produttivo per lo meno dello stabilimento di San Sisto.

Ecco l'iniziativa sindacale: stanare lo staff dirigente della IBP per cercare di capire dove la multinazionale in quale direzione va. I sindacati infatti non tacciono le loro preoccupazioni.

L'asse produttivo della IBP — dicono — si sposta viepiù all'estero. La costituzione della holding non è che una mera operazione finanziaria. Gli stabilimenti italiani — primo tra tutti quello di San Sisto — si stanno rimpicciolendo. La tendenza — si dice ancora — è quella di perseguire una Perugina più piccola. Attraverso i pre pensionamenti, licenziamenti volontari, non rinnovamento del turn-over, la linea è portare l'IBP di San Sisto dai 3.000 operai a 2.300 e da 700 impiegati a 500.

L'accordo sindacale se esprimeva consenso per questa parte parlava subito dopo anche chiaramente: entro il 31 dicembre '79 la IBP si impegnava non solo a riassumere tutti gli operai e gli impiegati in cassa integrazione speciale ma anche e soprattutto a ripristinare i vecchi livelli di occupazione.

Ecco dunque il valore dell'iniziativa sindacale: capire e subito quali sono le tendenze in atto.

Un'altra questione al centro dell'iniziativa del 9 e del 16 novembre sarà anche la questione degli impiegati.

Quali sono i piani dell'azienda?

Insomma l'azione operaia riparte con forza su una serie di punti assai complessi.

Dal 3 all'otto si terrà un'astensione di ventiquattro ore

Sciopero ai primi di dicembre degli ospedalieri della regione

Questo l'orientamento della FLO emerso nel corso di una assemblea tenutasi ieri a Perugia Valutato l'andamento della lotta di questi giorni - Sarà garantita l'assistenza agli ammalati

Incontro tra i CdF della IBP e Perusia

PERUGIA — Incontro ieri fra il consiglio di fabbrica della Perusia e quello della IBP.

Una iniziativa che si colloca nella mobilitazione che gli operai dello stabilimento stanno ormai da mesi portando avanti. Il comunicato ufficiale scaturito dalla riunione parla di responsabilità della centrofinanziaria e sottolinea «la necessità di riportare all'interno dell'azienda il grande gruppo nazionale affiché si prenda le proprie responsabilità».

Oggi presso il dipartimento regionale per lo sviluppo economico dovrebbe tenersi un incontro

PERUGIA — Gli scioperi negli ospedali continueranno. Tra il 3 e l'8 dicembre i lavoratori di tutti gli ospedali umbri per ventiquattro ore si asterranno dal lavoro promuovendo iniziative esterne, sia pure con la parallela garanzia della necessaria assistenza agli ammalati.

Nell'attesa la FLO con un coordinamento regionale dei nosocomi umbri si è messa allo specchio per valutare l'andamento della lotta di questi giorni al fine di rendere più incisiva e costruttiva la iniziativa futura dei lavoratori.

I dati degli scioperi dell'Umbria sul piano della cronaca hanno dato poco da fare: nessun incidente, nessuna dimissione forzata di degenti, ovunque garanzia dell'assistenza e dei pasti.

Contraddittorio invece il comportamento dei lavoratori nei diversi ospedali. Accanto infatti ai molti ospedali dove ad esempio sabato scorso l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale, in alcuni (come Assisi) il lavoro è proseguito normalmente ed in altro (soprattutto nelle zone di terni) sono state invece organizzate assemblee permanenti protrattesi più a lungo.

I sindacati autonomi in Umbria non si può dire che abbiano un gran peso, ma è evidente che in alcune situazioni sono state forme di organizzazione messe in atto autonomamente dai lavoratori a impostare la lotta.

La riflessione dei delegati della FLO su questo ieri sera nell'aula di Patologia dell'ospedale di Perugia c'è stata. Ha iniziato Massimo Bartoccini della segreteria regionale, ma con lui molti altri sono tornati a discutere sulla realtà di alcuni consigli dei delegati che esistono solo sulla carta.

Sull'onda della ripresa dell'iniziativa sindacale negli ospedali la FLO ha iniziato in sostanza a riflettere su come far crescere il movimento eliminando le contraddizioni e i tentativi strumentali di divisione dei lavoratori che in tutta Italia hanno fatto oscillare in pericolosi binari la giusta battaglia per la revisione del trattamento economico e dei parametri per i singoli dipendenti.

In Umbria — e il dibattito lo ha messo in risalto — grossi temi che solo oggi emergono nell'impegno a livello nazionale degli ex ospedalieri, sono da anni realtà.

La riqualificazione del personale ospedaliero ha coinvolto in tre anni un migliaio di infermieri, altre migliaia di dipendenti ospedalieri hanno avuto il riconoscimento della qualifica commisurata al tipo di lavoro reale svolto e non a quello nominale.

La riflessione sul passato ha trovato insomma una FLO soddisfatta delle proprie iniziative. L'autocritica però non è mancata

Il sindacato — si è detto — non sempre è presente con una forza adeguata in tutte le realtà e non sempre i lavoratori esprimono un livello elevato di partecipazione al dibattito come in questi giorni.

La necessità è in sostanza per le FLO — lo ha sottolineato Bartoccini — quella di ristabilire ovunque il ruolo autonomo del sindacato allo interno degli ospedali. Critico è in questo senso anche il giudizio sulle amministrazioni degli ospedali.

Non sempre — è stato detto — le piattaforme elaborate dai lavoratori vengono applicate completamente e non sempre le proposte sindacali trova risposta adeguata nello interessamento degli amministratori.

Accanto a questo recupero di piena espressione di tutte le proprie capacità all'interno dei nosocomi i delegati della FLO hanno ripreso l'esame dell'iniziativa futura.

Come lottare? Cucine ferme? Altre iniziative?

L'indicazione dell'assemblea è stata quella di garantire comunque il servizio per gli ammalati, cercando però altre forme di lotta che coinvolgano la cittadinanza senza creare fratture con l'opinione pubblica, mantenendo, cioè, quella responsabilità già ampiamente dimostrata in Umbria dagli ospedalieri.

PERUGIA - Si apre oggi a Palazzo Cesaroni il convegno nazionale di organizzazione

Nuove generazioni e politica alla conferenza giovanile PRI

I lavori inizieranno con un intervento dell'on. Ugo La Malfa - Presentati alla stampa i temi al centro del dibattito - Incontri con esponenti della cultura

PERUGIA — A partire da oggi alle 15 Perugia sarà sede della conferenza nazionale di organizzazione dei giovani repubblicani. I lavori inizieranno nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni con un intervento dell'on. Ugo La Malfa e proseguiranno sino a domenica mattina. Il dibattito sarà concluso da Enzo Bianco e da Adolfo Battaglia.

«Il disimpegno ti emargina» sarà il tema centrale della conferenza. I giovani repubblicani, lo ha spiegato ieri mattina David Giacalone, responsabile nazionale degli studenti medi, hanno intenzione insomma di porre al centro della loro riflessione «il distacco dalla politica», o meglio dai movimenti giovanili dei partiti, da parte di fasce consistenti delle nuove generazioni.

Un confronto senza reticenze, almeno a giudicare dalle dichiarazioni fatte nel corso della conferenza stampa di ieri, quello che la FGR vuole aprire su un tema di scottante attualità.

A dare l'immagine di una certa spregiudicatezza contribuisce lo stesso programma dei lavori della conferenza. Da venerdì a domenica, accanto ad una riflessione interna all'organizzazione, si terranno incontri con esponenti della cultura, dell'informazione e della politica a livello nazionale. Andiamo per ordine.

Venerdì, dopo l'intervento di La Malfa, si terrà un dibattito su «giovani e disimpegno dalla politica». Sarà presente Baget Bozzo. Sabato mattina è previsto un intervento del compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, nel corso della discussione su «rapporto fra partiti e federazioni giovanili». Nel pomeriggio la relazione sarà la seguente: «Un progetto di organizzazione per la FGR». Domenica poi le conclusioni.

Sempre nel corso dei lavori della conferenza si terrà una tavola rotonda su «mass media, quale informazione per i giovani?». Vi prenderanno parte Mario Di Bartolomei, direttore della Voce Repubblicana, Mauro Dutto, redattore del TG2, Luciano Rispoli, direttore del dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative della RAI, Michele Spera, arti director del PRI.

David Giacalone ha ricordato, ieri mattina, le ragioni della scelta del tema centrale del convegno. Si tratta — ha detto — di misurarsi e comprendere un fenomeno di grande attualità, senza ricorrere a facili esemplificazioni, ma tentando di comprenderlo sino in fondo.

I giovani repubblicani hanno visto negli ultimi tempi diminuire il numero dei tesserati alla loro organizzazione. Anche se l'ultimo dato certo si riferisce al '76, la tendenza al calo del numero degli iscritti pare confermata pure per il '78.

Per la verità i giovani repubblicani non sembrano prendersela in modo particolare, teorizzano al contrario che è una scelta precisa della loro organizzazione quella di tesserare solo i militanti «autentici». David Giacalone ha poi, sempre ieri mattina, voluto spiegare il perché della scelta di Perugia come sede della conferenza nazionale.

Una città — ha detto — dove la federazione giovanile repubblicana ha una scarsissima presenza organizzata. Questo dibattito nazionale può costituire quindi un momento di presenza dell'organizzazione e un tentativo di collegamento con la società civile perugina.

Da ultimo Giacalone ha espresso il totale appoggio dell'organizzazione giovanile repubblicana alle recentissime scelte del partito. «Il disimpegno dal governo — ha concluso — è una linea che noi da tempo andiamo sostenendo».

Per quanto riguarda i problemi delle giovani generazioni (Scuola, Università, occupazione) ben poco è stato fatto da parte dell'attuale esecutivo.

Sarà presto ristrutturato il servizio della N.U. a Perugia

PERUGIA — Si riparla di nuovo e questa volta a tempi non lunghissimi della pubblicizzazione del servizio di nettezza urbana. In questi giorni a Palazzo dei Priori si sono svolti numerosi incontri con i sindacati e la direzione della ditta Cecchini per approfondire insieme i diversi problemi che tale scelta pone ai dipendenti ed al Comune di Perugia.

La questione non è certo di facile soluzione: si tratta infatti di mettere le mani sui ruoli, i livelli occupazionali e la retribuzione del personale. La complessità della materia, peraltro riconosciuta anche dalle organizzazioni sindacali, fa apparire ancora più pretestuosa la polemica aperta nei giorni scorsi dal consigliere comunale socialdemocratico a suon di accuse tanto pesanti da interessare la magistratura.

Frattanto mentre il dibattito sulla pubblicizzazione prosegue, gli amministratori di Palazzo dei Priori hanno approntato un progetto di ristrutturazione del servizio di nettezza urbana che dovrebbe introdurre due grosse novità: la raccolta dei rifiuti avverrebbe in futuro tramite delle cassette, sistemate a distanze regolari lungo la strada, nelle quali gli utenti dovrebbero portare tutte le mattine le immondizie; la diminuzione del personale occupato direttamente nell'intero servizio.

Ovviamente non si parlerebbe certo di perdita del posto di lavoro, ma esclusivamente di uno spostamento all'interno del pubblico impiego.

Anche su questo disegno sono in corso incontri e verifiche con il sindacato, con il personale e con la popolazione. Numerose le circoscrizioni che si sono già dichiarate favorevoli al progetto.

Da un comitato di genitori

Chiesta l'apertura a Terni di nuovi e moderni asili - nido

TERNI — Una delegazione formata dai genitori che hanno composto il «comitato per la gestione degli asili nido» e da rappresentanti dell'UDI (Unione donne italiane) si incontrerà questa mattina con gli amministratori del comune di Terni.

Si discuterà sulla piattaforma che genitori e Udi hanno presentato per sollecitare l'apertura di nuovi asili nido. Come è noto, attualmente in città funziona soltanto un asilo nido, quello ex Onmi che è in grado di ospitare 58 bambini (18 lattanti e 40 diversi). Quest'unico asilo nido non riesce a soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Presso gli uffici comunali vi sono 180 richieste, da parte di altrettante famiglie, di poter lasciare il proprio figlio in asilo. Da qui è nata la protesta dei genitori, di cui si è fatta portavoce l'Udi, che ha organizzato una serie di iniziative per sollecitare l'apertura di nuovi asili nido.

Nel pacchetto di richieste e da questa serie di incontri di dibattiti è uscito fuori e si chiede: l'immediata apertura dell'asilo nido di Campitelli; la sollecita apertura degli altri asili nido in fase di realizzazione; la loro gestione attraverso l'assunzione di nuovo personale e non attraverso convenzioni con cooperative, per evitare «la privatizzazione» come sostiene l'Udi dei servizi sociali.

Il dipartimento comunale competente ha già fornito delle risposte a queste richieste, sulle quali oggi si tornerà a discutere. Entro i primi giorni dell'anno prossimo, l'amministrazione comunale è nelle condizioni di poter aprire l'asilo nido di Vocabolo Cesure e di Campitelli, dove esiste già un edificio appositamente costruito, ma momentaneamente occupato dalla scuola elementare.

All'inizio dell'anno la scuola materna di Borgo Rivo sarà stata completata e potrà perciò avvenire il trasferimento. Sempre l'anno prossimo, ma con qualche mese di ritardo, entrerà in funzione anche l'asilo nido di S. Giovanni. Ognuna di queste tre strutture può ospitare 32 bambini (12 lattanti e 20 diversi).

Perché il Comune possa mantenere gli impegni è però necessario che il consiglio comunale approvi il regolamento per la gestione che ampli la pianta organica; il concorso pubblico per l'assunzione del personale e che siano fatte le ordinazioni per l'arredamento.

Per quanto riguarda il personale, per ogni nuovo asilo nido che entrerà in funzione occorrerà assumere 11 persone.

Da parte del ministero della P.I.

Concessi i finanziamenti per la costruzione della scuola media a Narni Scalo

NARNI — Narni Scalo sta finalmente per avere una nuova e funzionale scuola media: è giunta dal ministero della pubblica istruzione la notizia che il finanziamento necessario per realizzare l'opera è stato approvato.

Grazie a questo provvedimento, proprio a ridosso del parco pubblico, a fianco della scuola elementare, sorgerà un edificio composto da 24 aule, realizzato completamente a carico dell'amministrazione dello stato, mentre al comune spetterà il compito di garantire la direzione dei lavori.

Il progetto è stato approvato nel programma di interventi straordinari per l'edilizia scolastica sperimentale.

Va così a buon porto una delle richieste che con maggiore insistenza gli abitanti di Narni Scalo avevano avanzato. Per la scuola media si erano infatti mobilitati tutti i partiti, la amministrazione comunale, gli organi collegiali della scuola. Una vera e propria battaglia popolare che ha dato alla fine buoni frutti.

Attualmente gli allievi della scuola media sono dislocati in vari edifici, posti agli estremi della cittadina, con i comprensibili disagi che ne derivano sia per gli studenti che per gli insegnanti. Con l'approvazione dello stanziamento da parte del ministero si fa un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione dell'opera.

Prima che i lavori possano però iniziare occorrerà aspettare ancora più di un anno. Si spera che all'inizio del 1980 si possa cominciare a costruire l'edificio. Una volta che anche la scuola media sarà realizzata, Narni Scalo disporrà di un complesso scolastico che va dall'asilo nido fino alle scuole medie superiori.

Un complesso composto da edifici costruiti di recente e moderni, che fa di questo centro industriale del narnese una delle zone meglio attrezzate, per quanto riguarda appunto le strutture scolastiche. Un istituto per ragionieri e un Liceo scientifico, una scuola elementare, tre sezioni di scuola materna, un asilo nido, e tra poco anche una scuola media: sono queste le strutture che compongono il complesso scolastico.

Per quanto riguarda le tre sezioni di scuola materna e l'asilo nido, i lavori stanno terminando in questi giorni e entro breve tempo l'edificio sarà perciò nelle condizioni di poter essere inaugurato.

A disposizione di tutte queste scuole si sta inoltre realizzando un centro sportivo, ai margini del parco pubblico, con un campo di calcio, una pista per l'atletica ed altre attrezzature sportive. Anche in questo caso i lavori stanno per terminare. La spesa finora stanziata dal comune è di 120 milioni, ma si prevede di incrementare ulteriormente questo stanziamento per completare il progetto con tutte le opere in esso previste.

Attraverso la realizzazione di questa e altre opere Narni Scalo che ha avuto di recente un velocissimo sviluppo superando i seimila abitanti, subirà una ulteriore trasformazione, assumendo sempre più il volto di un centro urbano moderno e ben dotato di servizi.

APPROVATI DUE ORDINI DEL GIORNO NELL'ULTIMA SEDUTA

La Provincia di Terni per la rapida attuazione della legge quadrifoglio

TERNI — Il consiglio provinciale di Terni chiede che siano rimossi gli ostacoli che impediscono il superamento della mezzadria e che sia rapidamente attuata la legge quadrifoglio, è questo il senso di due ordini del giorno votati da tutti i gruppi consiliari nel corso dell'ultima seduta.

Con il primo degli ordini del giorno, quello sul superamento della mezzadria, il consiglio provinciale «invita le forze sociali e politiche a respingere le manovre degli agrari che nel paese e nell'Umbria hanno sferrato un attacco per risolvere la questione dei contratti a danno dei mezzadri».

«Il consiglio provinciale — si dice poi — è consapevole che la lotta e l'impegno per una nuova legislazione in agricoltura è il presupposto fondamentale per l'avvio di una effettiva programmazione democratica dell'economia e di un più stretto rapporto tra agricoltura e industria. Solo su queste basi sarà possibile un diverso sviluppo economico e sociale dell'Umbria e del paese, per assicurare un allargamento e una qualificazione delle strutture produttive e occupazionali».

«Il consiglio provinciale — viene poi detto a conclusione di questo ordine del giorno — si impegna con coerenza e fermezza a sostenere il testo di legge approvato dal senato, un testo che è il frutto di un giusto accordo tra le forze politiche e invita la camera ad approvare la legge rapidamente»

Di non minore interesse l'altro ordine del giorno approvato unitariamente sulla legge quadrifoglio, legge che, come ha affermato il compagno Giorgio Di Pietro, capogruppo comunista nel corso del dibattito, «è uno dei provvedimenti legislativi più importanti prodotti dal governo, in applicazione dell'accordo programmatico che ha portato i comunisti a fare parte della maggioranza.

Il provvedimento affronta per la prima volta i problemi dell'agricoltura in modo nuovo, non regalando agli agrari parassiti centinaia di miliardi, ma avviando una programmazione economica che coinvolge in prima persona le regioni e si pone lo obiettivo di intervenire in quattro settori di fondo: forestazione, irrigazione, zootecnia e ortofrutta».

Con l'ordine del giorno approvato il consiglio provinciale chiede che «il governo regionale e le forze politiche contribuiscano, ognuno nel proprio ruolo, alla attuazione della legge quadrifoglio». I due ordini del giorno sono stati il risultato della discussione su una mozione sulla legge quadrifoglio presentata dal consigliere dc Mazzocchi e di una mozione sulla mezzadria presentata dal compagno Giorgio Di Pietro.

«Ritengo che il voto unanime espresso dal consiglio provinciale — ha dichiarato il compagno Di Pietro — su due importanti questioni riguardanti lo sviluppo dell'agricoltura nel nostro paese abbia un particolare valore politico. Abbiamo dato il nostro voto favorevole all'ordine del giorno Mazzocchi perché abbiamo positivamente giudicato non solo i contenuti, ma anche il tono di questo documento. Non ritroviamo più, come altre volte, un attacco demagogico

Riteniamo positivo che la Democrazia cristiana, in consiglio provinciale, abbia notato questo ordine del giorno. Ciò è importante nel momento in cui da parte di molti parlamentari della Democrazia cristiana si cerca di bloccare la legge approvata dal senato, presentando centinaia di emendamenti e rompendo gli accordi raggiunti al senato».

Giornata «storta» a Terni per un giovane ladruncolo

TERNI — Furto continuato pluriaggravato, tentativo di furto, porto e detenzione abusiva di arma, guida senza patente: tutti questi reati è riuscito ad accumulare in una sola notte un giovane di Collescipoli, Carlo Salvati, denunciato ieri a piede libero dalla questura di Terni.

Il giovane che abita in via Garibaldi 40 e che ha 21 anni, ha iniziato la serata rubando due Mini Minor, alla guida delle quali ha attraversato la città, collezionando un altro reato in quanto sprovvisto della patente di guida.

Poi ha rubato nell'abitazione di campagna di Alvaro Conti un fucile da caccia e altri oggetti.

Per nascondere il fucile nella sua valigia, il giovane ha segato la canna di alcuni centimetri compiendo così un'altra infrazione alla legge che punisce chi manomette armi da fuoco.

Rinviato ad Annifo lo sciopero generale sul poligono di tiro

PERUGIA — Rinviato lo sciopero generale che doveva tenersi oggi ad Annifo per il problema del poligono di tiro. La ragione della decisione va ricercata nello spostamento della data delle esercitazioni militari che anziché iniziare il 3 dovrebbero tenersi a partire dal 10.

Per oggi a Perugia è comunque prevista la riunione del comitato paritetico regionale per gli affari militari.

All'incontro prenderanno parte anche rappresentanti delle amministrazioni di Foligno e Nocera.

Le richieste dei due Comuni sono: abolizione del poligono di Annifo, impegno per il reperimento di un nuovo spazio atto a questo uso e interruzione di ogni esercitazione sino a quando non vengano prese decisioni definitive in questo senso.

Alle ore 20,30 si svolgerà la festa del tesseramento a Vocabolo Borgo Rivo, sarà presente il compagno Mario Benvenuti.

Lo ha deciso ieri l'esecutivo

Quattro commissioni nel CdF della Terni

TERNI — Si è riunito ieri l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Terni per affrontare i problemi relativi all'organizzazione interna, alla ICROT, ai corsi di formazione professionale in attuazione della legge 285.

L'impegno a darsi una organizzazione più rispondente alle nuove responsabilità del sindacato era stato espresso dai componenti del vecchio esecutivo ancora prima che si andasse al suo rinnovo. I 150 delegati di reparto neoeletti si organizzeranno come in passato in commissioni di lavoro.

La novità sta nella creazione di una nuova commissione che dovrà seguire le questioni più complessive di «politica industriale» e che dovrà dare delle indicazioni sui piani di settore e in genere su tutti i problemi che riguardano la futura collocazione della «Terni» nel quadro nazionale della siderurgia.

Tutte e quattro le commissioni di lavoro si riuniranno la prossima settimana per nominare i rispettivi coordinatori e per impostare i programmi di lavoro.

Ieri si è discusso anche della ICROT, la ditta a partecipazione statale che ha 250 dipendenti circa all'interno della Terni e addetti a varie mansioni in particolare al lavori di manutenzione. Ultimamente si è tornati nuovamente a parlare di questa ditta appaltatrice in quanto deve essere meglio precisato il suo ruolo all'interno della fabbrica.

Ieri si è discusso anche sui corsi di formazione professionale per 50 giovani che dovranno iniziare alla «Terni» entro breve tempo. Già circola la voce che la direzione aziendale voglia introdurre delle discriminazioni per assumere il minor numero possibile di donne, molte delle quali occupano i primi posti nella graduatoria speciale della legge per l'occupazione giovanile e hanno quindi diritto ad essere assunte per prime anche in stabilimenti come la «Terni».

● ASSEMBLEA SULLE PENSIONI

TERNI — Oggi presso la sala del consiglio di quartiere S. Giovanni, alle ore 16,30, è stata organizzata dal nostro partito una assemblea sulle pensioni. Presiederà il compagno onorevole Mario Bartolini.